

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NEI PROSSIMI GIORNI SARÀ PUBBLICATO IL TESTO INTEGRALE DELLA SENTENZA CHE DICE NO AL REFERENDUM

AUTONOMIA, LA DECISIONE DELLA CONSULTA LASCIA PERPLESSI: QUALI LE PROSPETTIVE

LO SCORSO 20 GENNAIO È STATO DICHIARATO INAMMISSIBILE IL REFERENDUM ABROGATIVO DELLA LEGGE CALDEROLI PERCHÉ QUESTO NON È CHIARO E LO STESSO REFERENDUM SI TRASFORMEREBBE IN UNA ABROGAZIONE DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE

di ERNESTO MANCINI

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



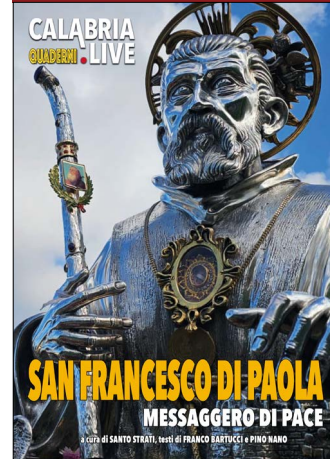
IL 4 ANNO DI - DOMENICA 25 GENNAIO 2025
IL MAGAZINE DI CALABRIA.LIVE
CALABRIA.LIVE
DOMENICA
È DI SPILINGA L'UNICO ITALIANO CANDIDATO AL "NOBEL" DEGLI INSEGNANTI
GIUSEPPE FIAMINGO
di PINO NANO



A PARAVATI IL GIUBILEO DEI GIORNALISTI CALABRESI

L'APPUNTAMENTO È ALLA CHIESA DI NATUZZA, DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME. L'EVENTO È ORGANIZZATO DALLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA, PRESIEDUTA DA MONS. ATTILIO NOSTRO. DEDICATO AI PROFESSIONISTI DEL GIORNALISMO E DELLA COMUNICAZIONE, ISPIRATO APPUNTO AI VALORI DI VERITÀ, BELLEZZA E BENE COMUNE.

OGGI IL NOSTRO SPECIALE



SAN FRANCESCO DI PAOLA
MESSAGGERO DI PACE
A CURA DI SANTO STRATI, TESTI DI FRANCO RANTUCCI E PINO NANO

**MUSEO DEL MARE
INTESA PER OCCUPARE
AREE DEMANIALI AL PORTO**

IPSE DIXIT

ANNA LAURA ORRICO

Deputata M5S



La vicenda del Banco alimentare Calabria rimasto senza sede principale a Montalto Uffugo, che mi auguro si risolva al più presto e nel migliore dei modi, deve servire da stimolo per attivare un dibattito serio sui temi del welfare e su come programmare interventi concreti e di sistema per rafforzare il tessuto socio-assistenziale in tutta la regione. Le Istituzioni

e la politica che le governa e la politica che le governa, non possono più girarsi dall'altra parte mentre il mondo del Terzo settore fa grandi sforzi per non abbandonare coloro che lo Stato continua ad emarginare e ignorare. In Calabria, solo il Banco alimentare, raggiunge quasi 150 mila indigenti, con i dati sulla povertà assoluta e relativa che sono in costante aumento»

**COSENZA
SI PRESENTA IL
LIBRO "L'ULTIMO
COMUNISTA"**

**PAOLA
LO SPETTACOLO
"BRICIOLE DI LUCE"**

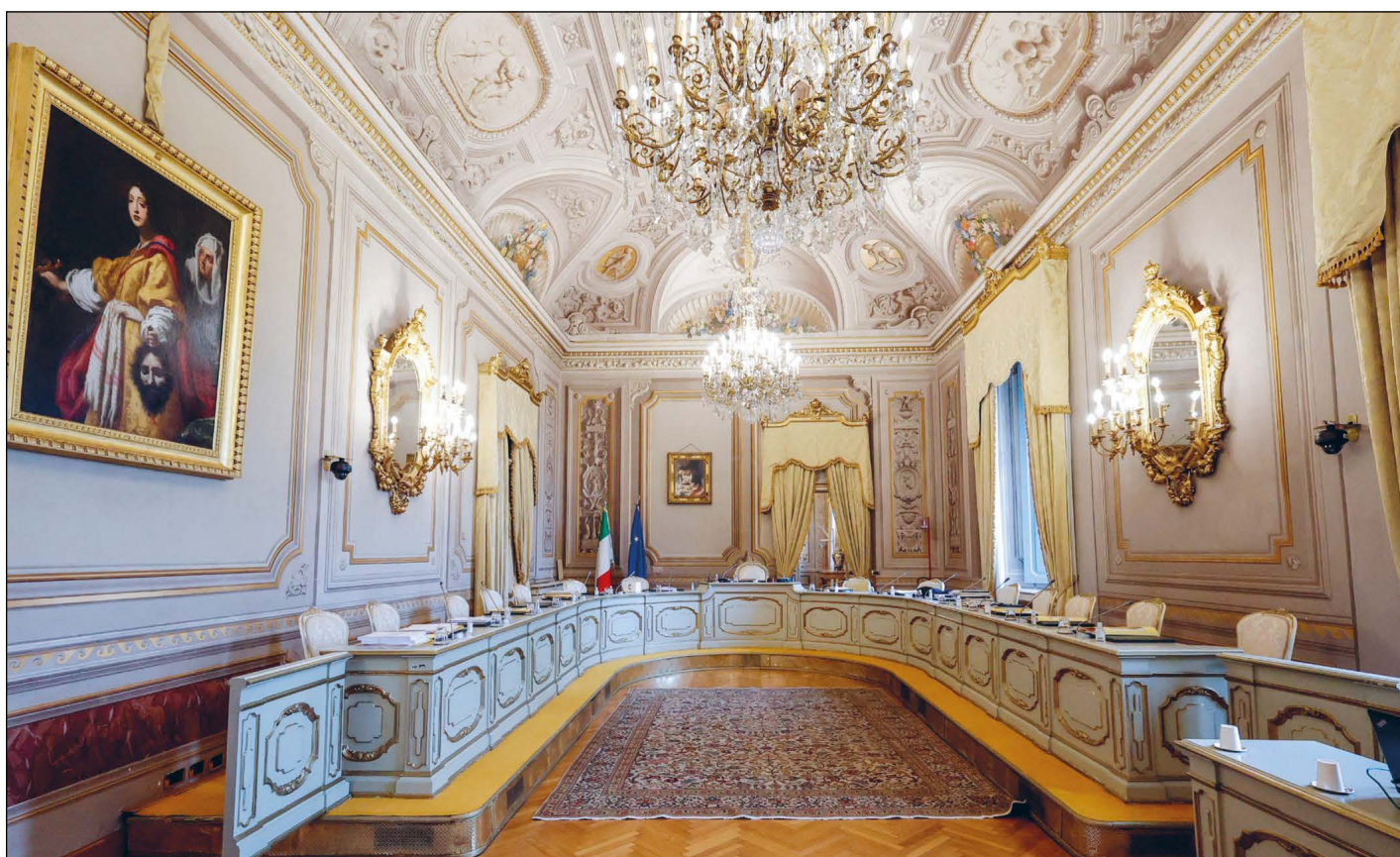
**A LOCRI NASCE
IL POLO ONCOLOGICO
VOLUTO DAL DOTTOR
GIOVANNI CONDEMI**

**CORIGLIANO ROSSANO
IL CONVEGNO "DOVERI
DELL'AVVOCATO"**

FOCUS

NEI PROSSIMI GIORNI SARÀ PUBBLICATO
IL TESTO INTEGRALE DELLA SENTENZAAutonomia, la decisione della
Consulta lascia tutti perplessi

di ERNESTO MANCINI



Il 20 gennaio scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata. In attesa del deposito della sentenza la Corte ha emesso, come è prassi da qualche anno, un comunicato stampa che riassume i motivi principali di tale inammissibilità.

Il quesito referendario, a dire del Giudice delle Leggi, non è chiaro e lo stesso referendum si trasformerebbe, se con esito abrogativo, in una sostanziale abrogazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione che ammette ulteriori forme di autonomia; il che, a dire della Consulta, non è ammissibile in quanto il referendum può avversare una legge ordinaria

ma non una norma costituzionale.

1) I motivi su cui si fonda la decisione della Corte non convincono.

Quanto alla non chiarezza del quesito va detto che esso conteneva espressamente "l'abrogazione totale della legge" e

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

cioè una formula chiarissima ed inequivocabile, peraltro emessa in data 13 dicembre 2024 dalla Corte di Cassazione competente a deliberare il testo definitivo del quesito anche ai fini di massima chiarezza.

Quanto all'implicita abrogazione dell'art. 116 terzo comma va detto che il quesito attaccava le modalità con le quali il "legislatore Calderoli" aveva inteso dare applicazione, ovviamente a modo suo, a tale parte della Costituzione. Ora, non è che avversando la legge ordinaria si avversa la Costituzione bensì si avversa il modo con il quale essa è stata attuata.

Si è trattato di un modo abusivo perché la legge avrebbe imposto un regionalismo competitivo ed egoistico in luogo di quello cooperativo e solidale, avrebbe creato ulteriori disuguaglianze tra i cittadini, spezzato l'unità della Repubblica,

differenziato in modo ingiusto i vari territori. La legge inoltre avrebbe privato lo Stato di poteri sovraordinati in tema di istruzione, sanità, ambiente ed altre delicatissime materie, avrebbe frammentato in tante piccole repubbliche un ordinamento unitario creando caos

aveva espressamente detto alla pag. 32 della propria decisione in sede di definizione del quesito referendario.

Ora, in attesa del testo integrale della sentenza sull'inammissibilità del referendum, non è possibile fare ulteriori commenti. Si spera che il testo



Il quesito referendario, a dire del Giudice delle Leggi, non è chiaro e lo stesso referendum si trasformerebbe, se con esito abrogativo, in una sostanziale abrogazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione che ammette ulteriori forme di autonomia; il che, a dire della Consulta, non è ammissibile in quanto il referendum può avversare una legge ordinaria ma non una norma costituzionale.

istituzionale, avrebbe violato le prerogative del Parlamento. Ciò a tacer d'altro.

L'elenco delle scelleratezze (più sobriamente dette "illegittimità costituzionali") è ancora più lungo ed al riguardo basta leggere con un po' di attenzione la sentenza n. 192 di novembre scorso con la quale la Corte Costituzionale aveva demolito tale normativa. Si è trattato di una "massiccia demolizione" come la stessa Corte di Cassazione del 13 dicembre scorso

integrale fornisca motivazioni convincenti rispetto al recente comunicato. Solo così i sostenitori del referendum potranno accettare l'esito con serenità. Altrimenti la delusione per la sentenza di gennaio sarà pari all'opposto entusiasmo per quella di novembre.

2) Le prospettive

Bisogna ora chiedersi cosa farà il "legislatore Calderoli".

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

Egli è il dominus della partita in quanto finora Governo e maggioranza parlamentare gli hanno lasciato mano completamente libera. E così, stanti i patti della maggioranza (pre-

Quanto alla non chiarezza del quesito va detto che esso conteneva espressamente "l'abrogazione totale della legge" e cioè una formula chiarissima ed inequivocabile, peraltro emessa in data 13 dicembre 2024 dalla Corte di Cassazione competente a deliberare il testo definitivo del quesito anche ai fini di massima chiarezza. Quanto all'implicita abrogazione dell'art. 116 terzo comma va detto che il quesito attaccava le modalità con le quali il "legislatore Calderoli" aveva inteso dare applicazione, ovviamente a modo suo, a tale parte della Costituzione. Ora, non è che avversando la legge ordinaria si avversa la Costituzione bensì si avversa il modo con il quale essa è stata attuata.

mierato, magistratura, autonomia differenziata), c'è da credere che ciò accadrà anche per il prossimo futuro.

Le ipotesi possono riassumersi come segue tenuto conto che la legge allo stato è inapplicabile perché svuotata dei suoi contenuti principali; tuttavia, rima-

ne formalmente in piedi per le parti residue.

2.1) La revisione formale della legge e la revisione di fatto.

Può darsi che Calderoli revisioni il testo della legge copiando materialmente i principi stabiliti dalla Corte Costituzionale ed incollandoli con destrezza giuridica nelle parti rimaste vuote per effetto del dictum della Corte medesima.

Presenterà pertanto al Parlamento una legge revisionata perché purgata dalle illegittimità precedenti ed invece inclusiva dei principi dettati dalla Corte. Potrà dire che in questo modo ha dato perfetta applicazione al titolo V della Costituzione e che nessuna obiezione può pertanto farsi al riguardo.

Vi è però che il personaggio, così come ha violato la Costituzione con un'applicazione scellerata, eluderà la legge revisionata con la stessa attitudine. Ciò potrà fare proprio nella sede delle pre-intese con i Presidenti delle Regioni del Nord tuttora trattanti (Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria). Formalmente non trasferirà a queste Regioni intere materie ma solo funzioni (come vuole il Giudice delle leggi) salvo a farlo "a modo suo" e cioè trasferendo funzioni che di fatto equivalgono ad intere materie o alle parti principali di esse, funzioni non specifiche ma generali, non tipiche di un territorio ma comuni ad altri e così via. Insomma, un modo solo apparente di applicare

i principi dettati dalla Corte Costituzionale.

Il nostro non è un processo alle intenzioni poiché il personaggio è recidivo ed è capacissimo di reiterare il malfatto.

L'altra ipotesi è che il Calderoli lasci la legge così com'è per

Bisogna ora chiedersi cosa farà il "legislatore Calderoli". Egli è il dominus della partita in quanto finora Governo e maggioranza parlamentare gli hanno lasciato mano completamente libera. E così, stanti i patti della maggioranza (premierato, magistratura, autonomia differenziata), c'è da credere che ciò accadrà anche per il prossimo futuro. Le ipotesi possono riassumersi come segue tenuto conto che la legge allo stato è inapplicabile perché svuotata dei suoi contenuti principali; tuttavia, rimane formalmente in piedi per le parti residue.

non avere ulteriori "fastidi" procedurali e si presenti in Parlamento con un disegno di legge che approvi le pre-intese nel frattempo negoziate con le regioni del Nord. Egli potrà dire che le pre-intese sono il frutto del combinato disposto tra il testo residuo rimasto vigente della legge ed i principi stabiliti dalla Corte che costituiscono già diritto vigente.

segue dalla pagina precedente

• MANCINI

Giuridicamente ciò è possibile anche perché la sentenza della Corte Costituzionale in gran parte è autoapplicativa e cioè non necessita di altri interventi.

Anche qui non si tratta di un processo alle intenzioni visto che il personaggio ha candida-

Può darsi che Calderoli revisioni il testo della legge copiando materialmente i principi stabiliti dalla Corte Costituzionale ed incollandoli con destrezza giuridica nelle parti rimaste vuote per effetto del dictum della Corte medesima. Presenterà, pertanto, al Parlamento una legge revisionata perché purgata dalle illegittimità precedenti ed invece inclusiva dei principi dettati dalla Corte.

mente dichiarato che va avanti lo stesso.

Sulle capacità emendative o di rifiuto del Parlamento non c'è da aspettarsi nulla vista la schiacciante maggioranza fondata sui patti di cui si è detto.

3) Cosa si potrà fare per opporsi ai possibili artifici e raggiri? Per fortuna i Comitati No AD contro l'autonomia differenziata di Calderoli e gli stessi partiti e formazioni sociali componenti il Comitato Promotore, continuano nella loro determinazione nonostante la botta subita dalla dichiarazio-

ne di inammissibilità del referendum. Essi faranno la dovuta vigilanza e le dovute pressioni per prevenire ulteriori abusi. Vigileranno sulle pre-intese e ne denunceranno le illegalità che già si prospettano.

Lo stesso Giudice delle Leggi nella sentenza n.192 del 2024, quasi prevedendo questo possibile contenzioso, si è "riservato il giudizio sulla legittimità costituzionale delle singole leggi attributive di maggiore autonomia a determinate regioni...". Tale giudizio di legittimità potrà attivarsi, come precisa la stessa Corte, in via principale od in via incidentale. Nel primo caso perché alcune Regioni faranno ricorso contro le leggi di approvazione delle intese; nel secondo caso perché davanti ad un Tribunale ordinario od amministrativo singoli cittadini o associazioni chiederanno che venga sollevata dal Giudice adito questione di legittimità costituzionale per risolvere controversie cui hanno interesse.

Ne discende che dopo la clamorosa e tuttora preziosa vittoria dei Comitati contro l'Autonomia differenziata si prospetta ora una lunga e tormentata fase di resistenza contro questo disegno nelle piazze e se del caso nei tribunali perché c'è da credere che il dominus dell'abuso costituzionale continuerà imperterrito nel suo disegno "criminoso".

"Resistere, resistere, resistere !!" si è detto in altre occasioni. Ora si tratta della più dannosa e pericolosa legge di riforma dal 1948 ad oggi. ●

OGGI A COSENZA

Si presenta il libro "L'ultimo comunista"

Oggi a Cosenza, alle 17, alla Terrazza Pellegrini, sarà presentato libro-intervista a Salvatore Lo Giudice curato da Francesco Kostner *L'ultimo comunista*. Enzo Lo Giudice. Politica, Diritto, Libertà.

Sono previsti i saluti di Ornella Nucci, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, di Roberto Le Pera, Presidente della Camera Penale, e del Sindaco di Cosenza Franz Caruso. Interverranno l'avvocato Franco Sammarco, il docente di Procedura penale all'Università della Calabria, Alessandro Diddi e il Presidente della Camera Penale di Paola, Giuseppe Bruno. *L'ultimo comunista*. Enzo Lo Giudice. Politica, Diritto, Libertà offre un profilo a tutto tondo di Enzo Lo Giudice, illustre cittadino di Paola scomparso dieci anni fa e assunto agli onori della cronaca nazionale, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, prima per l'inesauribile impegno a favore dei più deboli, che lo vide tra i fondatori dell'Unione dei Comunisti italiani, poi come penalista di grido nei tribunali di tutta Italia, difensore, tra l'altro, di Bettino Craxi durante "Mani pulite". Ci sarà da discutere, dunque, sul percorso politico e forense di Enzo Lo Giudice.

CGIL CALABRIA



Metteremo in campo tutte le iniziative necessarie per chiedere al Parlamento l'abrogazione». È la reazione della Cgil Calabria al mancato accoglimento del referendum sull'autonomia.

Intanto, il sindacato guidato da Gianfranco Trotta è pronto ad una grande mobilitazione sulla sanità: «Lo abbiamo ribadito durante i lavori del nostro ultimo Esecutivo». «In Calabria quello alla salute – ha sottolineato – non è un diritto garantito, non a caso chi nasce nella nostra regione ha aspettative di vita inferiori rispetto a chi nasce altrove. In Calabria si muore perché l'ambulanza non arriva o arriva senza medico, perché i tempi delle liste d'attesa non permettono né la prevenzione né l'urgenza».

«Scenderemo in campo, senza se e senza ma. Il tempo delle attese è terminato, la situazione è drammatica e noi non staremo a guardare. Pretendiamo – ha ribadito Trotta

Faremo il necessario per chiedere al Parlamento abrogazione autonomia

– strategie e misure adatte a sanare quei vuoti e quelle piaghe che stanno portando la Calabria alla desertificazione dei servizi e all'abbandono da parte di migliaia di giovani ogni anno. È ora di dire 'basta'».

Per quanto riguarda, invece, il via libera della Corte Costituzionale ai referendum sul lavoro, il sindacato ha evidenziato come «si apre un'importante stagione di lotta e di invito alla partecipazione, a partire dai referendum sul lavoro ai quali come Cgil teniamo in maniera particolare, quale banco di prova di democrazia e espressione di un Paese che vuole realmente invertire la rotta».

«Lo scorso anno la campagna per la raccolta firme – ha spiegato il sindacato in una nota – ci ha con-

segnato la fotografia di un territorio avido di risposte, indignato, ma non rassegnato. Il lavoro è dignità, il lavoro è la colonna vertebrale di un paese. I quesiti che proponiamo, qualora approvati, incideranno su un apparato che sembra non averlo ancora recepito. Il lavoro deve essere tutelato perché è un diritto costituzionale. Deve essere sicuro perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere dignitoso e perciò ben retribuito. Deve essere stabile perché la precarietà è una perdita di libertà».

Grande soddisfazione anche per l'ammissione del referendum sulla cittadinanza: «una battaglia di civiltà. Gli stranieri danno un grande contributo al Paese dal punto di vista culturale e del lavoro». ●

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE CARMELO ROMEO DI REGGIO CALABRIA

Museo del Mare, intesa per occupare aree demaniali al Porto



È stato sottoscritto a Messina con l'Autorità di sistema portuale dello Stretto un protocollo di anticipata occupazione di aree demaniali nella zona del Porto dove sorgerà il Museo del mare». È quanto ha reso noto l'assessore comunale con delega specifica alla realizzazione dell'opera, Carmelo Romeo, spiegando come «si tratta del secondo documento firmato; adesso sono a nostra disposizione circa 21 mila metri quadrati di aree, più ulteriori 4 mila metri quadrati relativi allo specchio delle acque».

Una firma, dunque, che certifica come le attività per la realizzazione della maestosa opera, frutto dell'ingegno creativo dell'Architetto Zaha Hadid, stiano pro-

seguendo senza alcun intoppo, seguendo il filo dei passaggi previsti.

«Questa firma – ha spiegato Romeo – ci consentirà di chiudere definitivamente tutte le attività propedeutiche alla contrattualizzazione della Cobar S.p.a. e, quindi, di far partire il cantiere. In questi giorni convochiamo sia gli architetti dello studio Zaha Hadid, a cui è affidata la progettazione e direzione lavori dell'opera, sia la ditta Cobar, per concordare la consegna delle aree di cantiere e, dunque, il vero avvio delle lavorazioni relative al Lotto "o". Quest'ultimo comprenderà le opere di cantierizzazione dell'area, insieme alle opere a mare e a quelle di bonifica».

«Un passo decisivo per la creazione di questo grandioso museo che, una volta realizzato, farà la storia della città», ha aggiunto Romeo, evidenziando come «questa opera rappresenterà un volano sotto il profilo culturale, economico, turistico e sotto tanti aspetti di valorizzazione del territorio, perché sarà una struttura unica al mondo e capace di attrarre tantissimi visitatori».

«Il museo – ha concluso – sarà diviso in quattro macroaree: la parte museale permanente, quelle dedicate alle esposizioni temporanee, un auditorium da 2.500 posti con bar e ristoranti ed altre attività accessorie; e, infine, l'acquario con annessi laboratori di biologia marina che consentiranno anche lo studio delle varie specie». ●

**INFRASTRUTTURE,
L'ASSESSORE
CARACCIOLLO**

Sulla elettrificazione Sibari-Crotone non si registra nessun ritardo

L'assessore regionale ai Trasporti, Maria Stefania Caracciolo, ha precisato che «non si registra alcun ritardo nei lavori di elettrificazione della tratta Sibari-Crotone».

«Come peraltro emerge da comunicati stampa diramati nei giorni scorsi da Rfi, relativamente ai lavori di elettrificazione nella tratta Sibari-Crotone, gli interventi, finanziati con fondi Pnrr e gestiti secondo cronoprogrammi definiti con la Regione per limitare disagi all'utenza nello scorso periodo estivo, si concluderanno in linea con i vincoli di finanziamento», ha precisato Caracciolo, a seguito di alcune interrogazioni del consigliere regionale, del M5S, Davide Tavernise.

«Pertanto, ad oggi – ha continuato – non risultano veritiere le informazioni circa difficoltà relative a questa infrastruttura o dubbi sulla conclusione dei lavori. Inoltre, la sospensione della circolazione sulla linea sarà sfruttata anche per la realizzazione di altri lavori, come le attività per l'attrezzaggio tecnologico RTMS e altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale e di alcuni impianti della linea esistente».

«È imminente – ha chiarito l'assessore Caracciolo – anche la sottoscrizione dell'intesa tra il Commissario di Governo e la

Regione per l'avvio delle procedure di gara relative ai lotti della SS 106 tra Sibari e Corigliano-Rossano».

«Relativamente invece alla strada Sila-Mare – ha aggiunto –

stemazione dell'innesto sulla SS531, è stato anche precisato che sono in corso interlocuzioni con Anas per l'apertura dell'infrastruttura nel mese di febbraio, con restrizioni della



nel corso dell'interrogazione del Consigliere Tavernise, è stato evidenziato un lieve rallentamento in ragione della difficoltà di approvvigionamento di determinati materiali e dell'esigenza di effettuare una serie di opere di messa in sicurezza di alcuni versanti, non ricompresi nel progetto».

«Ma, unitamente al pressoché completamento dell'opera – ha proseguito – ad eccezione degli ultimi metri, relativi alla si-

carreggiata al fine di consentire il completamento della messa in sicurezza di alcuni versanti».

«Ad ogni modo – ha concluso l'assessore –, è costante l'attenzione e l'impegno del governo regionale nel monitoraggio dei lavori sulle opere infrastrutturali della Sibaritide e di tutte le aree calabresi, gestite da altri enti, nella consapevolezza che la loro realizzazione sia di fondamentale importanza nello sviluppo della regione». ●

CI SARÀ LA FIRMA
PER LA SIBARI-COSERIE

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha spiegato come le interrogazioni che ha presentato sulla situazione delle infrastrutture della Sibaritide, «nascevano dalla constatazione di continui ritardi in opere cruciali per il nostro territorio, una situazione che considero insostenibile e che ostacola lo sviluppo della regione». «Ho sempre ritenuto che lo Jonio, “una Calabria nella Calabria”, meriti particolare attenzione da parte delle istituzioni», ha aggiunto, spiegando come nell’ultima seduta del Consiglio regionale l’assessore regionale Caracciolo «ha fornito un aggiornamento sullo stato dei lavori e sulle prospettive future».

«Per quanto riguarda la Ferrovia Sibari-Crotone, l’assessora – ha spiegato Tavernise – ha riconosciuto le difficoltà relative a questa infrastruttura, sottolineando che, nonostante l’individuazione delle sottostazioni, non sono ancora disponibili date precise per la riapertura della tratta. Questo rappresenta un notevole disservizio per gli utenti che quotidianamente utilizzano la linea».

«L’elettrificazione, bloccata – ha aggiunto – nonostante la sospensione della circolazione per l’Ertms, e il conseguente slittamento della riapertura, inizialmente prevista per gennaio e poi posticipata a giugno, restano elementi di preoccupazione».

«Passando alla SS106 Sibari-Coserie, l’assessora ha comunicato – ha proseguito il pentastellato – che la

Tavernise (M5S): febbraio
cruciale per la Sila-Mare

firma dell’accordo di programma tra Anas e Regione è prevista per il mese di febbraio. La conferenza dei servizi si era conclusa positivamente a giugno 2024 e i fondi risultano disponibili da dicembre».



«Infine, per la Strada Sila Mare, l’assessora ha ammesso i ritardi accumulati. È stato indicato il mese di febbraio come possibile data per la riapertura. Il crollo del viadotto Ortiano II continua a isolare comunità come Longobucco», ha ricordato il consigliere.

«Con queste interrogazioni – ha concluso – ho voluto portare all’attenzione delle istituzioni e dell’opinione pubblica i ritardi che caratterizzano queste importanti opere infrastrutturali. L’obiettivo è quello di sollecitare un intervento deciso da parte della Regione e del Presidente Occhiuto per sbloccare i lavori e garantire ai cittadini calabresi un futuro migliore. Continuerò a monitorare la situazione e a fornire aggiornamenti in merito agli sviluppi futuri». ●

VILLA SAN GIOVANNI

Lo spettacolo
“La verità di
Medea”

Al Teatro Primo di Villa San Giovanni, alle 21 – e in replica domenica 26 gennaio alle 18.15 – in scena *La verità di Medea*, di e con Anna Maria De Luca (Produzione Teatro del Carro), per la regia di Luca Maria Michienzi. Una riscrittura originale del mito di Medea, la maga principessa della Colchide, ispirata ai testi di Euripide con incursioni di autori vari come Alvaro, Filia, Christa Wolf e Pino Michienzi.

Nello spettacolo, che vede sul palco anche il musicista Remo De Vico, si tratteggia questo personaggio, “la straniera”, che rivendica il ruolo determinante di artefice delle fortune di Giasone. Puntualizzando come ogni atto subito o praticato è il frutto di una qualche menzogna o inganno, Medea si discolpa dei crimini che le vengono ascritti da una cultura che si proclama progressista ma che resta ancorata alle logiche di un sistema storico- sociale maschilista in cui gli uomini detengono il potere predominando nei ruoli della politica, come autorità morale e religiosa e naturalmente riservandosi ogni privilegio sociale. Quello della compagnia Teatro del Carro è un atto d’accusa contro la società che relega la donna ai margini, soggiogata dal patriarcato.

LA PROPOSTA DELLA SCRITTRICE: INTITOLARGLI IL REPARTO
«NON È SOLO UN ATTO DI GIUSTIZIA, MA DI GRAZIA»

A Locri nasce il Polo oncologico voluto dal dottor Giovanni Condemi

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Mentre in Calabria la sanità continua a lottare contro falle, debolezze e fallimenti, nella Locride, terra di frontiera e resistenza, accadono cose straordinarie. Qui, dove le difficoltà sembrano insormontabili, uomini coraggiosi e determinati riescono a compiere miracoli. È in questo contesto che prende vita una delle notizie più belle e significative di questo 2025 ancora agli inizi: la nascita del nuovo polo oncologico presso l'Ospedale di Locri, un progetto sognato, voluto e realizzato grazie alla visione e ai sacrifici del dottor Giovanni Condemi, insieme all'Associazione Angela Serra.

Giovanni non era solo un medico, era un uomo che aveva trasformato il suo lavoro in una



missione. Dedicava ogni istante della sua esistenza ai malati oncologici, mettendo a disposizione dell'ospedale di Locri non solo la sua competenza, ma anche il suo tempo, la sua energia e il suo cuore. Diceva spesso che “un medico non ha mai tempo per sé, la sua vita è per i pazienti”.

La sua ostinazione nel voler creare un polo oncologico a Locri era una sfida quasi impossibile: le difficoltà strutturali di una terra complessa

come la Calabria, la precarietà dell'ospedale, i mille ostacoli burocratici e istituzionali. Ma Giovanni non si è mai arreso, nemmeno di fronte agli scetticismi o alle resistenze.

Per lui, ogni passo avanti, ogni battaglia vinta, era un atto d'amore verso i suoi pazienti e la sua terra. La Calabria, ripeteva, mi ha sempre tolto qualcosa di mio, mi ha sempre chiesto il doppio di quello che mi ha

La nascita del nuovo polo oncologico presso l'Ospedale di Locri è un progetto sognato, voluto e realizzato grazie alla visione e ai sacrifici del dottor Giovanni Condemi, insieme all'Associazione Angela Serra.

segue dalla pagina precedente

• GSC

dato, ma non riesco a immaginare altrove la mia vita. E non che che il nuovo polo oncologico di Locri, è quel doppio di cui il dottore Condemi parlava?

La sua ostinazione nel voler creare un polo oncologico a Locri era una sfida quasi impossibile: le difficoltà strutturali di una terra complessa come la Calabria, la precarietà dell'ospedale, i mille ostacoli burocratici e istituzionali. Ma Giovanni non si è mai arreso, nemmeno di fronte agli scetticismi o alle resistenze. Per lui, ogni passo avanti, ogni battaglia vinta, era un atto d'amore verso i suoi pazienti e la sua terra.

Purtroppo, la vita non gli ha concesso il privilegio di vedere realizzato il suo sogno. Giovanni se n'è andato troppo presto, all'improvviso, in un ospedale lontano dalla sua Locride. Ironia della sorte, il luogo che più di ogni altro rappresentava la sua missione, la sua dedizione, è diventato il teatro del suo addio. Giovanni ha lasciato questo mondo senza sapere quale sarebbe stato il destino del progetto a cui aveva donato tutto se stesso.

Oggi, a distanza di anni, il suo sacrificio non è stato vano. Il nuovo polo oncologico di Locri è una realtà. È una speranza concreta per la Locride, un simbolo di lotta e rinascita

per tutta la Calabria. È l'eredità lasciata da un uomo che ha scelto di restare, anche quando avrebbe potuto costruire una carriera altrove.

«Che scemo – mi disse una volta – avevo la possibilità di andare in Inghilterra, ma sono rimasto qui. Quelli come me nascono per restare».

E proprio qui, nella terra che ha scelto di amare e servire, Giovanni Condemi continuerà a vivere, attraverso l'opera che porta il suo segno. Ora spetta alla Locride compiere un ultimo, doveroso gesto di riconoscenza: intitolare questo polo oncologico al suo ideatore, al medico e uomo per bene che ne ha reso possibile la nascita.

Intitolare il polo oncologico a Giovanni Condemi non è solo un atto di giustizia, ma di grazia.

Intitolare il polo oncologico a Giovanni Condemi non è solo un atto di giustizia, ma di grazia.

A lui, che ha donato tutto per la sua terra, l'omaggio eterno di essere ricordato come un medico che ha fatto la differenza. Giovanni, ovunque tu sia, il tuo sogno diventato realtà. Ne siamo orgogliosi.

A lui, che ha donato tutto per la sua terra, l'omaggio eterno di essere ricordato come un medico che ha fatto la differenza. Giovanni, ovunque tu sia, il tuo sogno diventato realtà. Ne siamo orgogliosi. ●

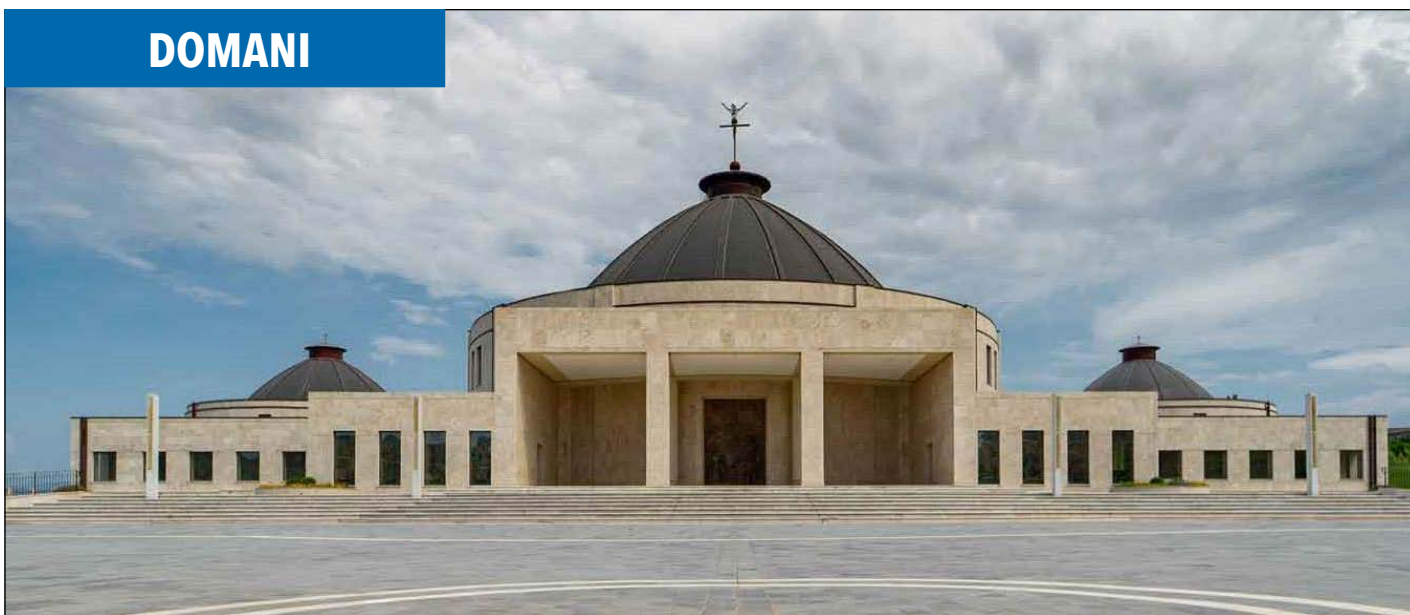
CORIGLIANO ROSSANO

Il convegno "Doveri dell'avvocato"

Nella Sala Rossa del Palazzo San Bernardino di Corigliano Rossano, si terrà il convegno "Doveri dell'Avvocato. Il dodecalogo di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. L'Antesignano codice deontologico", organizzato dal Giuristi Cattolici della diocesi di Rossano Cariatì. Relazionano Padre Davide Perdonò, redentorista, ordine fondato da Sant'Alfonso Maria de' Liguori, la prof.ssa avv. Carmela Ventrella, ordinario di diritto Ecclesiastico e Canonico dell'Università di Bari, la prof.ssa Anna Lasso, ordinario di diritto privato dell'Università della Calabria, l'avv. Dora Mauro, componente del CDD di Catanzaro. Le conclusioni sono affidate a mons. Maurizio Aloise, arcivescovo di Rossano-Cariatì. Il Convegno è introdotto e coordinato dall'avv. Elvira Campana, presidente UGCI Sez. di Rossano.

L'evento è un'occasione per riflettere sui doveri dell'Avvocato partendo proprio dal dodecalogo di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, uomo straordinario, fregiato non soltanto del titolo di Dottore della Chiesa ma anche di quello di Patrono degli avvocati, per giungere all'attuale codice deontologico. Le dodici regole Alfonsiane sono di estrema attualità per tracciare la strada non solo degli Avvocati Cattolici ma di tutta la categoria, per recuperare nella società la loro missione insostituibile di difesa delle leggi, delle libertà e delle persone.

DOMANI



Verità. Bellezza. Bene. I tre valori del Giornalismo". Questo il tema della prima giornata del Giubileo del Mondo della Comunicazione in Calabria in programma domenica prossima, 26 gennaio, nella Chiesa Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime di Paravati di Mileto voluta dalla mistica Natuzza Evolo, scomparsa nel 2009 e per la quale è in corso il processo di beatificazione aperto da Papa Francesco.

L'evento è organizzato dalla Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, presieduta da mons. Attilio Nostro, è dedicato ai professionisti del giornalismo e della comunicazione, ispirato appunto ai valori di Verità, Bellezza e Bene.

L'incontro, patrocinato da Ucsi Calabria "Natuzza Evolo", Figec Cisl, Sindacato Giornalisti della Calabria, Fisc, Osservatore Romano, Associazione Corallo Agcom, Corecom Calabria e Ordine dei Giornalisti della Calabria, avrà inizio a Paravati, alle ore 10 nella Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime,

A Paravati il Giubileo dei giornalisti calabresi

con un momento di riflessione dei giornalisti Roberto Cetera (corrispondente da Gerusalemme per L'Osservatore Romano) e Santa Giannazzo (presidente dell'Ucsi Calabria "Natuzza Evolo". Dopo un coffee break alle 11, i lavori proseguiranno alle 11.30 con un dibattito aperto. La mattinata si concluderà con la celebrazione della Santa Messa alle 12.30. Seguirà un momento conviviale con il pranzo al Seminario Vescovile "Don Rocco Iaria" di Mileto.

«Un'occasione imperdibile – sottolinea mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea – per riflettere sui valori fondamentali della professione giornalistica, in un contesto che valorizza il legame tra fede e comunicazione».

Sabato 8 febbraio, invece, alle ore 11 nella Cattedrale Santa Maria Assunta di Cosenza, si svolgerà la tradizionale "Giornata regionale dei

giornalisti cattolici della Calabria" organizzata dall'Ucsi Calabria "Natuzza Evolo" con il patrocinio e la collaborazione della Diocesi di Cosenza – Bisignano, del sindacato dei giornalisti Figec Cisl e del Sindacato Giornalisti della Calabria. Il tradizionale appuntamento itinerante, organizzato in occasione delle celebrazioni in onore di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, cade quest'anno con il Giubileo della Speranza e, facendo tappa a Cosenza, continua ad abbracciare tutte le diocesi e gli operatori dell'informazione e della comunicazione calabrese perché, come ha ricordato Papa Francesco, «essere giornalista è una vocazione, un po' come quella del medico, che sceglie di amare l'umanità curandone le malattie, ovvero scegliendo di toccare con mano le ferite della società e del mondo».

segue dalla pagina precedente

• PARAVATI

Ricordiamo che le edizioni precedenti della "Giornata regionale dei giornalisti cattolici della Calabria" si sono svolte a Paravati di Mileto (2010), Paola (2011), Vibo Valentia (2012), Gerace (2013), Cassano Ionio (2014), Gioia Tauro (2015), Paola (2016), Catanzaro (2017), Rossano (2018), Reggio Calabria (2019), Scalea (2020), Orti di Reggio Calabria (2022),

Lamezia Terme (2023) e Paravati di Mileto (2024).

L'8 febbraio, nella cattedrale di Cosenza, la "Giornata regionale dei giornalisti cattolici della Calabria" si aprirà con la Santa Messa, presieduta da mons. Giovanni Checchinato (arcivescovo di Cosenza-Bisignano), alla quale seguirà il tradizionale incontro con i giornalisti e gli operatori dell'informazione e della comunicazione. ●

[Courtesy Giornalistitalia.it]

COSENZA

Al via le attività del Mese della Memoria

È con la passeggiata culturale dal titolo "Cosenza tra storia e monumenti alla scoperta del quartiere ebraico...per non dimenticare", in programma oggi alle 11.15 con raduno a Piazza dei Valdesi alla Confluenza dei fiumi, nei pressi della scultura "Alarico sul Cavallo" di Paolo Grassino, che partono oggi, a Cosenza, le attività del Mese della Memoria.

L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso per non dimenticare la Shoah, la tragica esperienza dell'Olocausto e con esso tutte le persecuzioni etniche. L'obiettivo è anche quello di mantenere desta l'attenzione, a futura memoria e a beneficio delle nuove generazioni, su ogni forma di discriminazione, da quelle storiche a quelle ancora presenti in epoca moderna a causa dei regimi totalitari.

Il calendario delle attività, messo a punto anche quest'anno dal gruppo di lavoro formato dall'assessore alla Memoria e alla cultura della legalità, Veronica Buffone, dalla consigliera delegata alla Cultura, Antonietta Cozza e dalla direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri, Marilena Cersoso. L'iniziativa di oggi è promossa, in questo caso, dall'assessore al Commercio e alle Attività produttive, Massimiliano Battaglia, e a cura dell'esperta d'arte e guida turistica Paola Morano.

Giubileo del mondo della Comunicazione

la Repubblica **l'Unità**

DIOCESI DI MILETO NICOTERA TROPEA

Verità Bellezza Bene

I tre valori del Giornalismo

Convegno-dibattito con la partecipazione di

Roberto Cetera
corrispondente da Gerusalemme per l'Osservatore Romano

Santa Giannazzo
Presidente dell'Ucsi Calabria

con il patrocinio di:

OdG CALABRIA

Ucsi Calabria

"Natuza Evolo"

Federazione Italiana Giornalisti Editoria Comunicazione Figeac

L'OSSERVATORE ROMANO

DIOCESI MNT COMMUNITY TV

AGCOM
AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

CO RE COM CALABRIA

CO RALLO
Associazione

26 gennaio 2025

10.00 CONFERENZA
11.00 COFFEE BREAK
11.30 DIBATTITO
12.30 MESSA

FONDAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME
Via Natuza Evolo, 153 (ex Via Umberto I)
89852 PARAVATI (VV)

13.30 PRANZO

SEMINARIO VESCOVILE "DON ROCCO IARIA"
Via Episcopo, 15
89852 MILETO (VV)

AL MUSEO NAZIONALE DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Successo per la 5ª Rassegna di Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud

Si è conclusa con successo, al Museo Nazionale del Bergamotto di Reggio Calabria, la quinta edizione della Rassegna di Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud.

L'evento, dedicato alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del Sud Italia e alla promozione del talento giovanile, si è concluso con una cerimonia di premiazione che ha coinvolto istituti alberghieri e personalità di spicco del settore. Tra i partecipanti figuravano il dott. Giuseppe Sciacca, direttore dell'Istituto Tecnico Superiore Academy, il maestro orafo Gerardo Sacco, presidente onorario dell'Accademia Internazionale del Bergamotto, e Vittorio Caminiti, Presidente dell'evento.

Presenti anche il dott. Salvatore Siviglia, direttore alla Formazione Regionale, e Anna Maria Cama, dirigente del Polo Tecnico-Professionale "Righi-Boccioni-Fermi" di Reggio Calabria.

La manifestazione ha ospitato due competizioni principali: la Social Gara, dedicata alla presentazione estetica e alla promozione digitale di un piatto attraverso video sui social media, e il Concorso per il miglior piatto, valutato da una giuria di esperti in enogastronomia. Il primo premio della "Social

Gara" è stato conquistato dall'Istituto Ipalb-Tur "Giovanni Trecoci" di Villa San Giovanni (Rc) con il piatto Sfere di pasta ripiena con i sapori della Costa Viola.

Il video promozionale del piatto

parazione del piatto), Francesco Raffa (presentazione del vino), Belaidi Widad (operatore social) e i referenti prof. Giuseppe Cupi e prof. Pietro Francomanno. Questo premio ha evidenziato l'importan-



ha riscosso grande successo sui principali social media, mettendo in luce le competenze comunicative e gastronomiche degli studenti. Il team vincitore era composto da Cristina Martina (presentazione del piatto), Rosario Aricò (pre-

za dell'uso dei linguaggi digitali per raccontare il patrimonio enogastronomico del Sud.

Per il Premio Maestro Pasticcere" Domenico Caminiti", la vittoria è andata all'Istituto IPSEOA "Gagliardi-De Filippis-Prestia" di Vibo Valentia con il piatto Bocconotto di ricotta caprina e bergamotto, pere, mousse di castagna e salsa di loti, un trionfo di sapori che ha messo in risalto creatività e tecnica. Il team era composto da Nicol

La manifestazione è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del Sud Italia e alla promozione del talento giovanile.

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

Ferragina (presentazione del piatto), Simone De Carla (preparazione del piatto), Annarita Restuccia (presentazione del vino), Frustaci Giorgia (operatore social) e i referenti prof.ssa Nicolina Mazzeo e prof. Gregorio Curello.

La giuria, presieduta dal noto giornalista e conduttore Beppe Convertini, ha premiato l'innovazione e il forte legame con il territorio.

La manifestazione ha ospitato due competizioni principali: la Social Gara, dedicata alla presentazione estetica e alla promozione digitale di un piatto attraverso video sui social media, e il Concorso per il miglior piatto, valutato da una giuria di esperti in enogastronomia. Il primo premio della "Social Gara" è stato conquistato dall'Istituto Ipalb-Tur "Giovanni Trecoci" di Villa San Giovanni (Rc) con il piatto Sfere di pasta ripiena con i sapori della Costa Viola. Il video promozionale del piatto ha riscosso grande successo sui principali social media, mettendo in luce le competenze comunicative e gastronomiche degli studenti.

Tra i premi speciali, il giornalista Riccardo Giacoia, caporedattore di Rai 3 Calabria, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento Giornalista Tv dell'Anno 2024, un tributo al suo impegno nel raccontare le eccellenze del Sud.

Un gesto di affetto è stato rivolto al dott. Salvatore Siviglia, al quale è stata consegnata una Tabacchiera, simbolo apotropaico reggino, come segno di stima e amicizia da parte del Polo del Bergamotto.



La manifestazione è stata arricchita dall'esibizione del coro del Polo del Bergamotto, diretto dal maestro Cilla Pipitone, e dalla degustazione di specialità culinarie offerte dalla Confraternita del Bergamotto e del Cibo e dalla Confraternita della Frittola Reggina. Un momento speciale è stato il ritor-

no del celebre Piatto della Rinascente, creato durante il lockdown dal maestro Gerardo Sacco. La quinta Rassegna di Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud ha confermato l'impor-

tanza di promuovere il patrimonio culturale e gastronomico del Sud Italia, coniugando tradizione, innovazione e talento giovanile. L'evento ha offerto un tributo alle eccellenze del territorio, sottolineando il ruolo cruciale della formazione nel futuro dell'enogastronomia italiana. ●

CATANZARO

La seconda giornata de "Le musiche tradizionali nei conservatori"

Oggi, al Museo Marca di Catanzaro, si chiude la due giorni organizzata dal Conservatorio di Musica Tchaikovsky nell'ambito della progettazione finanziata dal PNRR, dal titolo "Le musiche tradizionali nei conservatori: problematiche e prospettive".

La seconda sessione affronterà "Le tradizioni contemporanee: approcci, orientamenti, partecipazione". Tra i momenti salienti, la tavola rotonda moderata da Sergio Bonanzinga, con la partecipazione di studiosi come Serena Facci (Università di Roma Tor Vergata), Ignazio Macchiarella (Università di Cagliari), Guido Raschieri (Università di Trento), Fulvia Caruso (Università di Pavia) e Nico Staiti (Università di Bologna). Alle 11:45, Nicola Carvello, Francesco Silipo e Angelo Maggio presenteranno "La Casa della Musica: un'anteprima".

Nel pomeriggio, intervengono Kirill Kuzmin, del programma Aga Khan Music (Egitto) e Vincenzo Gagliani, del Conservatorio Tchaikovsky. La giornata terminerà con una tavola rotonda sulle "Esperienze italiane a confronto", coordinata da Antonio Spaccarotella.

**IN OCCASIONE
DELLA GIORNATA
DELLA MEMORIA**

Domani a Paola al Teatro Odeon “Briciole di luce”

Al Teatro Odeon di Paola, alle 18, si celebra la Giornata della Memoria con la messa in scena di “Briciole di luce”, atto unico a quadri scritto dal regista e drammaturgo Giuseppe Sciacca.

Per l'occasione calcheranno il palco, sinergicamente, gli attori di tre compagnie teatrali: “Cilla”, “Cilla Giovani” e “La Compagnia della Rosa”.

L'evento, organizzato in occasione della Giornata della Memoria, sarà un momento di riflessione per conoscere la tragedia della Shoah, i suoi milioni di vittime e tutti i deportati nei campi nazisti. Ferite aperte a ricordo di chi non ha potuto difendersi dalle atrocità di un sistema malato.

“Briciole di luce” racconta un particolare momento della vita di Giovanni Palatucci (Montella, 1909 – Dachau, 1945) – interpretato da Emanuele Novello – il quale salvò molti ebrei nel corso della seconda guerra mondiale. Giovanni Palatucci è stato l'ultimo Questore di Fiume, fino a quando non fu arrestato dai tedeschi delle SS e internato nel campo di concentramento di Dachau, dove morì di stenti il 10 febbraio 1945.

«Attraverso una ricostruzione storica dei documenti e dell'opera a favore della popolazione ebraica – ha dichiarato il regista Giuseppe Sciacca – si vuole riflettere su un'in-

re i diversi quadri vi sarà una voce narrante che leggerà tratti originali delle lettere di Palatucci e testimonianze di persone a lui vicine, al fine di dare dignità ad un uomo che

ha combattuto il sistema politico in nome della libertà».

Un calcolo approssimativo stima in più di 5.000 il numero di persone che Giovanni Palatucci aiutò a salvarsi durante la sua permanenza a Fiume. Nonostante controversie e giudizi affrettati e revisionismo storico sulla sua opera, a Giovanni Palatucci nel 1955 fu concessa la Medaglia d'Oro alla memoria dall'Unione delle Comunità Israelitiche d'Italia; mentre nel 1990 l'autorità ebraica Yad Vashem lo riconosce Giusto tra le nazioni. E ancora, nel 1995 la Repubblica italiana gli ha conferito la Medaglia d'Oro al merito civile. Anche la Santa

Sede si è occupato di Giovanni Palatucci, aprendo il processo di beatificazione il 21 marzo 2000 e formalizzato il 9 ottobre 2002. Ricordiamo anche che in occasione della cerimonia ecumenica giubilare del 2000, papa Giovanni Paolo II lo ha annoverato tra i martiri del XX secolo. ●



signe personalità storica, quella del Questore Palatucci che ha fatto del proprio mestiere uno scudo per arginare la violenza della dittatura e l'eliminazione radicale di tutto un popolo. E lo ha fatto in nome della giustizia, stando dalla parte dei più deboli, degli oppressi, di chi non poteva difendersi. Ad introdurre